

SANTI UNUM

gruppo di preghiera per le vocazioni



Milano, maggio 2011

*Santa Maria, Madre di Dio,
tu hai donato al mondo la vera luce, Gesù, tuo Figlio - Figlio di Dio.
Ti sei consegnata completamente alla chiamata di Dio
diventando sorgente della bontà che sgorga da Lui.
Mostraci Gesù. Guidaci a Lui. Insegnaci a conoscerlo e ad amarlo,
perché possiamo anche noi diventare capaci di vero amore
ed essere sorgenti di acqua viva nel mondo assetato.*

Cari Amici,

maggio è il mese in cui maggiormente sale a Maria, dal cuore dei cristiani, l'omaggio della preghiera e della venerazione. Le necessità della Chiesa e dell'intera umanità, le condizioni drammatiche della pace nel mondo, la difficoltà di tanti fratelli e sorelle a vivere con serenità la propria vita di lavoro e famiglia, e anche la propria fede... sono motivi gravi e urgenti per rivolgerci a Maria con fiducia e confidenza. Anche lei ha conosciuto le pene e le tribolazioni della vita terrena, la fatica del lavoro quotidiano, i disagi della povertà, le incertezze di Betlemme e i dolori del Calvario. Ascolti, la Madre, le invocazioni che si levano da ogni parte della terra, e ci ottenga da Dio pace, serenità, giustizia, amore.

>> 15 MAGGIO - 48^{ma} GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Si celebrerà, come di consueto nella IV domenica di Pasqua, la domenica detta "del Buon Pastore" e avrà come tema: **PROPORRE LE VOCAZIONI NELLA CHIESA LOCALE**. Ecco un'ampia sintesi del messaggio del Papa.

(...) L'arte di promuovere e curare le vocazioni trova riferimento in Gesù che chiama i suoi discepoli a seguirlo e li educa con amore e premura. Oggetto particolare della nostra attenzione è il modo in cui Gesù ha chiamato i suoi più stretti collaboratori ad annunciare il Regno (cf Lc 10,9). Il suo primo atto è stata la preghiera: prima di chiamarli, Gesù passò la notte da solo, in orazione e in ascolto della volontà del Padre (cf Lc 6,12). La vocazione dei discepoli nasce nel colloquio intimo di Gesù con il Padre. Le vocazioni sacerdotali e consacrate sono primariamente frutto di un costante contatto con il Dio vivente e di un'insistente preghiera che si eleva al "Padrone della messe" nelle comunità parrocchiali, nelle famiglie cristiane, nei cenacoli vocazionali. Il Signore, all'inizio della sua vita pubblica, ha chiamato alcuni pescatori, intenti a lavorare sulle rive del lago di Galilea: "Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini" (Mt 4,19).

Ha mostrato loro la sua missione messianica con numerosi "segni" che indicavano il suo amore per gli uomini e il dono della misericordia del Padre; li ha educati con la parola e con la vita affinché fossero pronti a continuare la sua opera di salvezza; infine, "sapendo che era venuta la sua ora" (Gv 13,1), ha affidato loro il memoriale

della sua morte e risurrezione, e li ha inviati in tutto il mondo con il comando: "Andate e fate discepoli tutti i popoli" (Mt 28,19). Una proposta, impegnativa ed esaltante, quella che Gesù fa a coloro cui dice "Seguimi!": li invita a entrare nella sua amicizia, ad ascoltare da vicino la sua Parola e a vivere con Lui; insegna loro la dedizione totale a Dio e alla diffusione del suo Regno; li invita a uscire dalla loro volontà chiusa, dalla loro idea di autorealizzazione, per immergersi in un'altra volontà, quella di Dio e lasciarsi guidare da essa; fa vivere loro una fraternità, che nasce da questa disponibilità totale a Dio e che diventa il tratto distintivo della comunità di Gesù: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri" (Gv 13,35).

Anche oggi, la sequela di Cristo è impegnativa; vuol dire imparare a tenere lo sguardo su Gesù, a conoscerlo intimamente, ad ascoltarlo nella Parola e incontrarlo nei Sacramenti, a conformare la propria volontà alla Sua. Una vera scuola di formazione per chi si prepara al ministero sacerdotale e alla vita consacrata.

Il Signore non manca di chiamare a condividere la sua missione e a servire la Chiesa e la Chiesa "è chiamata a custodire questo dono, stimarlo, amarlo: è responsa-



SACERDOTI DEL S. CUORE - via Andolfato 1 - 20126 Milano

Sito Web: www.dehoniani.it (anche per la traduzione in francese)

p. Tullio: tel **02.2708811** - **e.mail:** tullio.benini@dehoniani.it

Per la segreteria: cell **338.9208613** - **e.mail:** pinuccia.bettoni@libero.it

Per contribuire alle spese c.c.p. 15103203 intestato a SACERDOTI DEL S. CUORE

bile della nascita e della maturazione delle vocazioni” (G. Paolo II).

In questo nostro tempo in cui la voce del Signore sembra soffocata da ‘altre voci’ e la proposta di seguirlo donando la vita può apparire troppo difficile, ogni comunità cristiana, ogni fedele, dovrebbe assumere con consapevolezza l’impegno di promuovere le vocazioni. È importante incoraggiare e sostenere chi mostra chiari segni della chiamata alla vita sacerdotale e alla consacrazione religiosa, perché senta il calore dell’intera comunità nel dire il suo “sì” a Dio e alla Chiesa. Io stesso li incoraggio come ho fatto con coloro che sono entrati in Seminario, ai quali ho scritto: *“Avete fatto bene a farlo. Gli uomini avranno sempre bisogno di Dio, anche nell’epoca del dominio tecnico del mondo e della globalizzazione: del Dio che ci si è mostrato in Gesù Cristo e che ci raduna nella Chiesa universale, per imparare con Lui e per mezzo di Lui la vera vita e per tenere presenti e rendere efficaci i criteri della vera umanità”* (Lettera ai seminaristi, 2010).

Ogni Chiesa locale si renda sempre più sensibile e attenta alla pastorale vocazionale, educando ragazzi e giovani a maturare una genuina e affettuosa amicizia con il Signore, coltivata nella preghiera personale e liturgica; a imparare l’ascolto attento e fruttuoso della Parola di Dio per scoprire e seguire la verità più profonda su se stessi; a vivere la gratuità e la fraternità nei rapporti con gli altri, perché è solo aprendosi all’amore di Dio che si trova la vera gioia e la piena realizzazione delle proprie aspirazioni. “Proporre le vocazioni nella Chiesa locale”, significa indicare con coraggio questa via impegnativa della sequela di Cristo, che, in quanto ricca di senso, è capace di coinvolgere tutta la vita.

(...) Desidero indirizzare un fraterno saluto e incorag-

giamento a quanti collaborano in vario modo nelle parrocchie con i sacerdoti, a coloro - famiglie, catechisti, animatori - che offrono il loro contributo alla pastorale delle vocazioni.

Ai sacerdoti raccomando di dare una testimonianza di comunione con il Vescovo e con gli altri confratelli, per garantire l’*humus* vitale ai nuovi germogli di vocazioni sacerdotali. Le famiglie siano animate da spirito di fede, carità e pietà, e aiutino i figli ad accogliere con generosità la chiamata al sacerdozio e alla vita consacrata. Catechisti e animatori cerchino di coltivare gli adolescenti loro affidati perché scoprano la vocazione divina e la seguano di buon grado”.

Cari fratelli e sorelle, il vostro impegno nella promozione e nella cura delle vocazioni acquista pienezza di senso e di efficacia pastorale quando si realizza nell’unità della Chiesa ed è indirizzato al servizio della comunione. È per questo che ogni momento della vita della comunità ecclesiale - catechesi, incontri di formazione, preghiera liturgica, pellegrinaggi ai santuari - è una preziosa opportunità per suscitare nel Popolo di Dio, in particolare nei più piccoli e giovani, il senso di appartenenza alla Chiesa e la responsabilità della risposta alla chiamata al sacerdozio e alla vita consacrata, compiuta con libera e consapevole scelta.

La capacità di coltivare le vocazioni è segno caratteristico della vitalità di una Chiesa locale. Invochiamo con fiducia e insistenza l’aiuto della Vergine Maria, perché, con l’esempio della sua accoglienza del piano divino della salvezza e con la sua efficace intercessione, si possa diffondere all’interno di ogni comunità la disponibilità a dire “sì” al Signore, che chiama sempre nuovi operai per la sua messe.

Benedetto XV

>>> LA TRACCIA DI PREGHIERA PER IL MESE DI GIUGNO

È la n. 290 e porta il titolo: “FARISEO E PUBBLICANO: UMILTÀ DELL’UOMO E MISERICORDIA DI DIO”.

Questa parabola ci illustra due modi di stare davanti a Dio: possiamo pregare illudendo noi stessi di essere più bravi degli altri, di non aver bisogno di Dio; oppure possiamo metterci in relazione vera con Lui, riconoscendo il nostro peccato e la sua volontà di misericordia. Noi da che parte stiamo? “O Dio, abbi pietà di me peccatore!”. È questa la nostra preghiera, o davanti a Dio cerchiamo giustificazioni inutili e vane, poiché possiamo ingannare noi stessi e gli altri, ma non Lui che vede nel profondo? Chiediamo per noi e per ogni fratello/sorella l’umiltà del cuore e la capacità di vivere con disponibilità la vocazione ricevuta.

A ciascuno di voi, ai vostri cari, alle vostre comunità parrocchiali e religiose l’augurio più bello e fraterno. La Vergine Santa vi accompagni con la sua materna tenerezza.


p. Tullio e la comunità dehoniana

A chi festeggia onomastico o
compleanno in maggio

AUGURI VIVISSIMI

***Maria ha un cuore grande perché sa cogliere
l’invito di Dio, mettendosi in ascolto del suo
piano di salvezza.***



Ti aiuti, Maria,
a essere
disponibile come lei,
capace di accogliere
e accettare con gioia
la parola del Signore
in ogni circostanza
della tua vita.